Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno
Via Serafino Cellini, 10

www.caiascoli.it

Domenica 27 maggio 2012

12ª Giornata Nazionale dei Sentieri

Da S. Martino di Montecalvo per la cresta di San Paolo

nel Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga

Escursione inserita nel Festival dell'Appennino 2012

DATA ESCURSIONE: Domenica 27 maggio 2012

RITROVO: Ore 8.00, parcheggio davanti al mercato coperto di via Recanati, con auto proprie

INIZIO ESCURSIONE Ore 9.00, da S. Martino di Montecalvo

DISLIVELLO: 400 m c.ca

LUNGHEZZA: 7 km c.ca

DIFFICOLTA' TECNICA: E

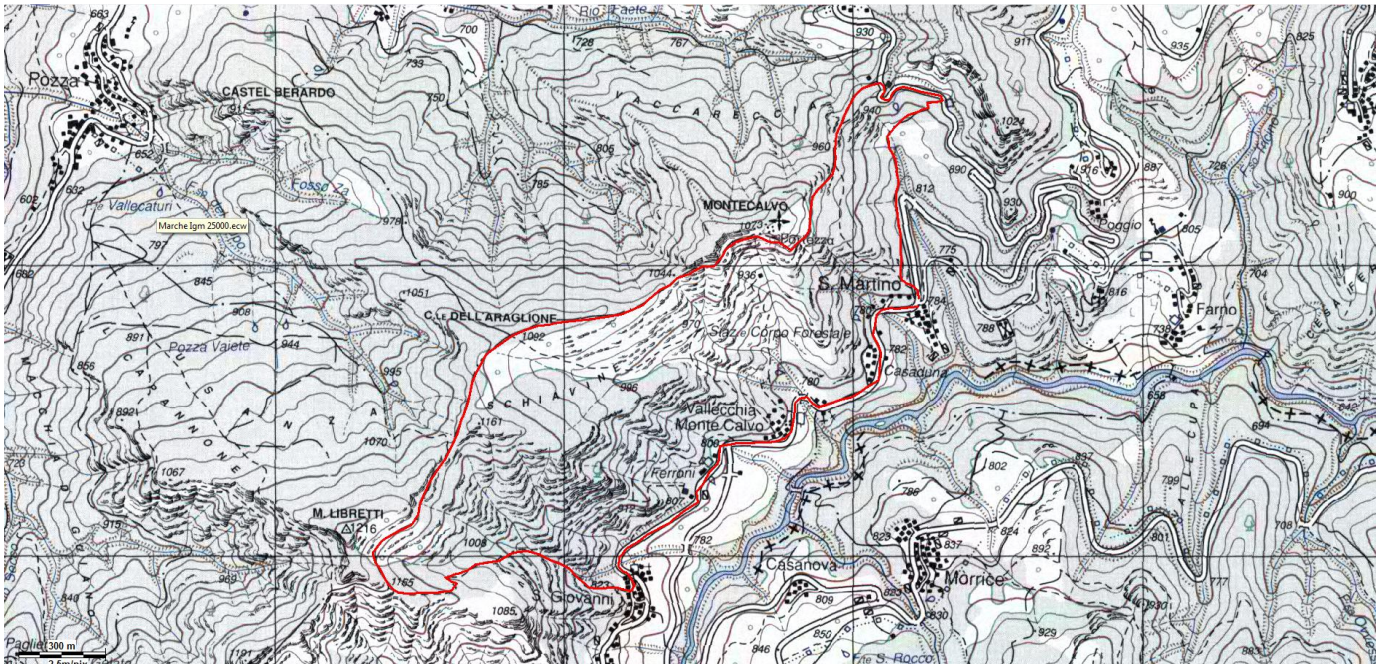
DURATA: 4,30 h c.ca

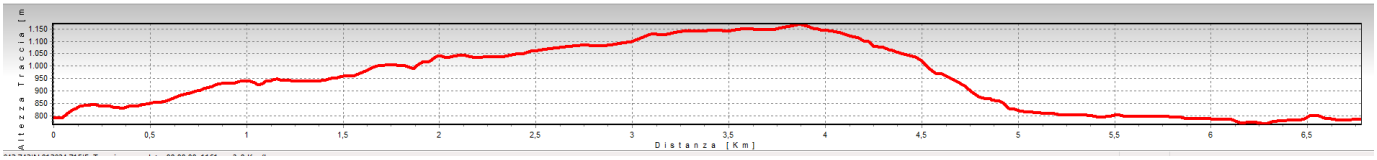
ACCOMPAGNATORI: Franco Laganà, Marcello Nardoni (CE)
Fabio Anastasio, Alberto Vitelli (AG)

Premessa

La **12ª Giornata Nazionale dei Sentieri** promossa dal Club Alpino Italiano rappresenta un momento significativo ed unitario a carattere nazionale volto a richiamare l'attenzione dei propri associati, di tutti i cittadini, amministratori pubblici, mass media, sul valore dei sentieri per la frequentazione, la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del territorio. E' per questo motivo che, d'accordo con la Provincia di Ascoli Piceno, la Giornata dei Sentieri è stata inserita nel Festival dell'Appennino giunto alla seconda edizione. Si è scelto di sistemare e percorrere il sentiero in area **Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga** che da S. Martino di Acquasanta sale al Passo di S. Paolo e da lì prosegue sulla panoramica cresta di arenaria seguendo il **Sentiero Italia** per poi scendere a S. Giovanni.
La nostra Sezione partecipa all'iniziativa al gran completo – Commissioni Sentieri, Escursionismo, Alpinismo Giovanile e Gruppo Cicloescursionismo Slowbike – procedendo, nei giorni precedenti alla giornata del 27 maggio, alla ripulitura e sistemazione del sentiero insieme all'Associazione S. Martino in Montecalvo. Nell'iniziativa è inserita anche una componente educativa, grazie alla partecipazione congiunta dei ragazzi dell'Alpinismo Giovanile e delle Giovani Bussole del Parco, impegnate a sistemare insieme la segnaletica orizzontale del sentiero.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it





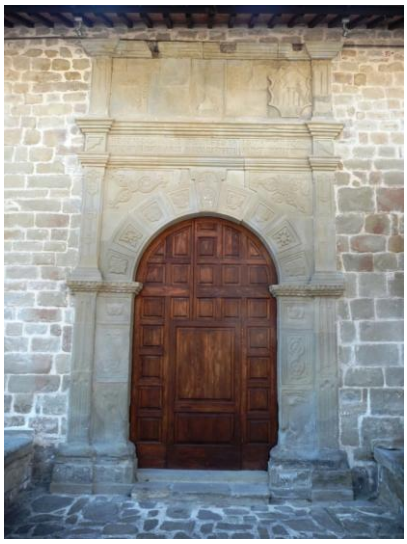
Descrizione itinerario

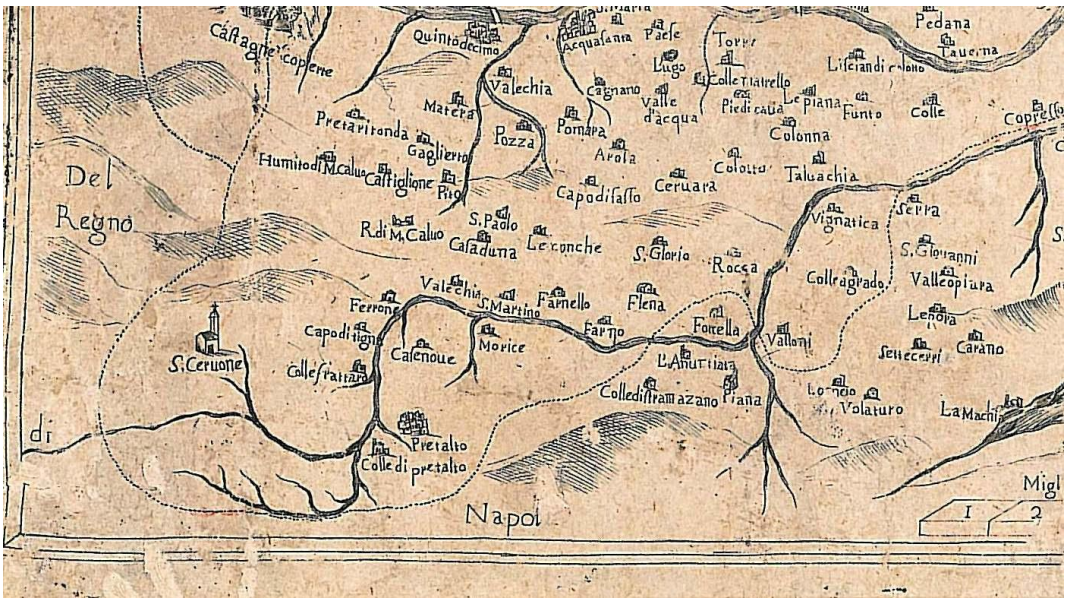
L'escursione proposta è un anello con partenza da **S. Martino** (780 m): si sale per il sentiero che sovrasta la strada asfaltata fino a raggiungerla nei pressi dell'antica "fonte cleresca". Se ne percorre un tratto passando davanti alla caratteristica osteria di Osvaldo Pizzioli, una volta contraddistinta dalla presenza di una Fiat 600 rossa. Il figlio può ancora offrirvi una birra Peroni a temperatura di cantina. Giunti al Passo S. Paolo, il sentiero passa sotto ai resti della **fortezza di Montecalvo** (1073 m) appartenuta alla potente famiglia ascolana dei Guiderocchi, vero nido d'aquila che ancora domina sul territorio. Si prosegue per la panoramica cresta passando sui banconi di arenaria fino a giungere sotto al **monte Libretti** (1216 m). Si lascia la traccia principale che prosegue verso la Macera della Morte e si scende a **S. Giovanni** dove si riprende la strada che ci riporta a S. Martino.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

Il Sindicato di Montecalvo

Montecalvo compare per la prima volta in un diploma di Papa Leone IX rilasciato nel 1052 al vescovo ascolano Bernardo II a conferma della sua collocazione nel patrimonio della contea ascolana. Fin dal medioevo con il termine Montecalvo s'indicava una estesa zona dell'alta valle del torrente Castellano, oggi suddivisa tra Marche ed Abruzzo e separata da un confine che coincide con l'alveo del torrente. Il Sindicato di Montecalvo era una struttura amministrativa voluta dal Comune di Ascoli dopo l'acquisto del territorio avvenuto nel 1301; era una podesteria di 2° grado, guidata da un podestà nominato da Ascoli e comprendeva le ville di Pietralta, Colle di Pietralta, Farno, Poggio di Farno, Fleno, S. Giovanni, S. Paolo, San Gregorio, Collefrattale, Rocca Morrice, Vallecchia e S. Martino ed altre ville più piccole. Come stemma distintivo Montecalvo riprese quello dell'antica famiglia dei Guiderocchi, costituito da cinque monti sostenenti un elmo a becco di passero, con un esempio scolpito nel 1576 proprio sul portale della chiesa di S. Martino.





Odoardo Odoardi de Catilini, Topografia dello Stato di Ascoli della Marca con suoi confini, 1680

Il centro del Sindicato era S. Martino e davanti alla chiesa si riuniva il Pubblico e Generale Parlamento del Comune e degli Uomini di Monte Calvo Questa organizzazione municipale resse fino al 1808 quando, a seguito del concitato periodo napoleonico, fu aggregato al più piccolo comune di Montacuto, entrambi confluiti nel 1814 in quello di Acquasanta e di nuovo resi autonomi nel 1818. L'epilogo avvenne con l'Unità d'Italia: nel 1862, per differenziarlo da altri omonimi comuni italiani, prese il nome di Montecalvo del Castellano e nel 1865 fu definitivamente soppresso ed aggregato al comune di Acquasanta, insieme a Monte Acuto, Quintodecimo e S. Maria del Tronto.

Il confine fu spostato sul torrente Castellano a seguito della firma del trattato del 26 settembre 1840 che concluse positivamente le trattative di riconfinamento tra Stato Pontificio e Regno delle Due Sicilie segnate nel 1846-47

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

dall'apposizione dei famosi cippi di confine; conseguenza del riconfinamento fu che Pietralta, Morrice e Casenove in sponda destra passarono al Regno delle Due Sicilie, mentre Volsci e Forcella in sponda sinistra entrarono a far parte dello Stato Pontificio.

L'economia di Montecalvo era imperniata sullo sfruttamento dei boschi e sull'allevamento di greggi e il commercio del bestiame. A Vallecchia si trovava il fabbro per la realizzazione di tutti gli attrezzi che servivano per il lavoro, presenza testimoniata dall'architrave scolpito con due fabbri che martellano sull'incudine.

La Fortezza di Montecalvo

Il profilo della cresta di S. Paolo è dominato dai resti della rocca realizzata in corrispondenza di un importante passo di collegamento montano tra la Marca e l'Abruzzo. Il periodo della seconda metà del secolo XIII è movimentato, perché coincide con le mire espansionistiche degli Angioini contrastate dalla crescita del Comune di Ascoli impegnato a consolidare i propri confini; infatti, sotto gli Svevi l'importante punto di controllo del confine era passato in proprietà alla potente famiglia ascolana dei Guiderocchi, ma nel 1266, a seguito della vittoria di Benevento su re Manfredi, fu occupato dai nuovi padroni, gli Angioini, per essere riconquistato nel 1290 dal rettore della Marca Giovanni Colonna su ordine del papa ascolano Niccolò IV e quindi restituito ai Guiderocchi, con apposito atto stipulato il 13 aprile dentro le mura della fortezza. A quel tempo la famiglia Guiderocchi era composta dai fratelli Giovanni, Nicoluccio, Riccardo e Montanea, ma di fatto unico proprietario divenne Giovanni, perché gli altri tre indossarono l'abito francescano rinunciando ad ogni proprietà.
Nel 1301, per rafforzare il controllo della frontiera, il Comune di Ascoli acquistò da Giovanni Guiderocchi il castello ed il territorio annesso per la cospicua somma di 8000 libbre. Nel 1377 la rocca è affidata ad un castellano e sei sergenti, con il compito di controllare il sottostante importante passo di confine e di riscuotere il dazio di passaggio. Nel 1490 la rocca venne restaurata, ma il secolo successivo fu quanto mai difficile e concitato: le scorrerie delle bande di fuoriusciti si alternavano alle sortite delle truppe ascolane che nel 1567 fecero strage dei banditi semidistruggendo la fortezza. Nel 1795 l'abate Colucci nelle sue Antichità Picene descrisse lo stato di abbandono della struttura e citava la larga piazza d'armi, una volta lastricata ed ora divenuta ampio prato, ed un'apertura per la quale si andava in una camera sotterranea, anch'essa ben lastricata, dove scaturiva una sorgente perenne d'acqua potabile.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

Nel sentiero sottostante si notano in diversi punti i fori realizzati nell'arenaria dove venivano alloggiate le palizzate di legno che costituivano le difese più esterne e di primo impatto che dovevano proteggere dagli assalti i soldati posti all'esterno della rocca.

L'Ecomuseo di Valle Castellana e le Giovani Bussole del Parco

Chi siamo:
Noi Giovani Bussole siamo un gruppo di ragazzi provenienti da varie frazioni dei Comuni di Valle Castellana e Rocca Santa Maria. Grazie a questo progetto ci divertiamo e facciamo divertire…
Ci piace esplorare il nostro territorio e con questo gruppo cercheremo di incuriosire anche voi…

Cosa facciamo:
Noi Giovani Bussole organizziamo uscite nel nostro territorio e ogni volta scopriamo qualcosa di nuovo sulla natura e sulla nostra storia, che raccontiamo a voi durante le uscite: ci piace curiosare e imparare!!!!

La presentazione delle Giovani Bussole del Parco è tratta dalla prima pagina di due simpatici quaderni che rappresentano il loro biglietto da visita, il primo dedicato al Piantone di Nardò con l'anello dei castagni secolari di Morrice ed il secondo a Castel Manfrino (Nel Regno delle aquile tra storia e leggenda), ambedue ricchi di notizie ed informazioni.

Le Giovani Bussole "capitanate" dalla prof.ssa Barbara Diletti collaborano alle iniziative dell'Ecomuseo "Terre del Castellano", realizzato nel 2010 con l'intento di avvicinare i giovani locali alla realizzazione di attività di promozione e valorizzazione del proprio territorio. La definizione sulla quale lavora L'Ecomuseo è quella di "un patto con il quale una comunità si impegna e prendersi cura di un territorio".

I ragazzi dell'Alpinismo Giovanile insieme alle Giovani Bussole hanno provveduto all'apposizione della segnaletica orizzontale nei punti stabiliti lungo il percorso, dopo che i più grandi sono passati a ripulirlo. Il sentiero, purtroppo, era invaso dalla vegetazione e la mulattiera verso il passo S. Paolo non poteva essere percorsa, mentre nel tratto di cresta l'escursionista si sbagliava continuamente a causa della scarsa individuazione del tracciato.

Riferimenti bibliografici
M. Mauro, Castelli delle Marche, vol. IV, 1998
V. Cognoli, Acquasanta I, 1993 e II, 1995
A. Latini e A. Rodilossi, Acquasanta Terme

Profili Facebook
Giovani Bussole del Parco
San Martino di Montecalvo

Siti internet
http://www.comune.vallecastellana.te.it

Contribuisci al sostegno delle attività sociali proposte dalla nostra Sezione

cinque per mille al CAI

Apponi la tua firma ed il nostro codice fiscale
negli spazi previsti nella dichiarazione dei redditi

Club Alpino Italiano Sezione di Ascoli Piceno
Codice Fiscale 92000570447

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

Punto di ristoro e Festa

Dalle ore 13.00 è aperto il punto ristoro a San Martino, con pranzo al costo di € 12,00 a cura dell'Associazione S. Martino in Montecalvo
a seguire
musica popolare dei *Ceferza* e *Amici A'ssaltarella* ed esibizione del gioco tradizionale della morra a cura dell'Associazione San Martino in Montecalvo

Per ulteriori informazioni, consultare il sito: www.festivaldellappennino.it

Informazioni utili

Equipaggiamento

Sono indispensabili gli scarponi da escursionismo-trekking. Nello zaino è bene riporre una giacca a vento. Portare con sé un ricambio completo (meglio se una tuta), da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

Regole e consigli

Le escursioni propongono itinerari privi di specifiche difficoltà, ma adatti a coloro che sono abituati a fare esercizio fisico.

Attenersi sempre alle indicazioni fornite dagli accompagnatori, evitando di uscire dai sentieri. Al momento della partenza da Ascoli, cercare di ridurre al minimo il numero delle auto necessarie per lo spostamento fino al luogo di partenza dell'escursione.

Attenzione: Leggere attentamente il Regolamento Escursioni, scaricabile dal sito www.caiascoli.it, con l'avvertenza che non viene richiesta alcuna quota di partecipazione all'escursione e per i non soci vale la polizza assicurativa della Provincia di Ascoli Piceno.

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI ogni mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20, telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it